

Atto del Governo n. [161](#) - Modifiche al sistema di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra

Il sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea (EU ETS) è il più esteso mercato del carbonio al mondo e lo strumento fondamentale dell'Unione Europea per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. L'adozione ad aprile 2023 delle Direttive 958/2023 e 959/2023 ha significativamente riformato il sistema, stabilendo obiettivi di riduzione delle emissioni più ambiziosi, includendo il trasporto marittimo tra i settori interessati e prevedendo un sistema distinto (ETS 2) per gli edifici, il trasporto stradale e i combustibili per altri settori. E' prevedibile una riduzione delle quote di emissione allocate a titolo gratuito e, parallelamente, l'introduzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) per evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. La riforma prevede inoltre maggiori finanziamenti per decarbonizzare i diversi settori ETS (Fondo per la modernizzazione e Fondo per l'Innovazione) e un Fondo sociale per il clima costituito con una parte dei proventi delle quote allocate mediante asta.

Al fine di garantire l'accurata contabilità di tutte le quote rilasciate nell'ambito dell'EU ETS, la Commissione Europea ha sviluppato il Registro dell'Unione, una banca dati online suddivisa in sezioni amministrative dai diversi Stati Membri che tiene traccia della proprietà delle quote detenute in conti elettronici e del loro trasferimento tra i diversi conti. I titolari dei conti nel Registro dell'Unione sono persone fisiche o giuridiche che partecipano al sistema di scambio per adempiere ai propri obblighi di comunicazione e compensazione delle emissioni di gas serra (conformità degli impianti industriali, degli operatori aerei, degli operatori marittimi e delle entità regolamentate) o per effettuare operazioni di trading nel mercato delle quote di emissione.

Il ruolo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) all'interno dello schema di decreto legislativo in argomento risulta essere ben definito, e riguarda i seguenti compiti:

- membro della segreteria tecnica del Comitato ETS (art. 4 comma 6),
- supporto alle attività istruttorie tramite apposite Convenzioni (art.4 comma 7),
- membro del Comitato ETS II (art 4 bis comma 2),
- supporto all'analisi del profilo di rischio e attività ispettive degli impianti fissi (art. 33 comma 4),
- amministratore della sezione italiana del Registro dell'Unione (art. 34 comma 2) e le attività connesse (art. 34),
- responsabile della realizzazione, della gestione e dell'archiviazione dei dati dell'Inventario nazionale dei gas serra, della raccolta dei dati di base e della realizzazione di un programma di controllo e di garanzia della qualità. "Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario delle emissioni di gas serra" (art.45),

In particolare, la partecipazione al Comitato ETS e al Comitato ETS 2 consente il necessario raccordo con le attività di amministrazione del registro dell'Unione, assicurando il

mantenimento e la corretta gestione di tutti i conti ai sensi del Regolamento (UE) n. 2019/1122 e s.m.i, e l'esecuzione delle deliberazioni dell'autorità competente di riferimento.

Per lo svolgimento delle attività di amministrazione, che registrano un considerevole incremento a partire dall'anno 2024 per l'ingresso dei nuovi settori (marittimo e BRT), sono previste adeguate risorse grazie ad un tariffario definito ai sensi dell'art. 46, comma 3, da applicare nei confronti dei titolari dei conti. Tali risorse economiche saranno impiegate, da parte di ISPRA, per potenziare sia il supporto al MASE alle istruttorie, anche su base convenzionale, sia la propria capacità di rispondere in modo ottimale ai carichi di lavoro aggiuntivi previsti.

Sulla base della lista delle attività riportate nell'allegato 1 e 1 bis, si evince che il numero degli operatori che saranno presenti nel registro aumenterà nei prossimi anni in misura significativa così come conseguentemente le attività di gestione del registro da parte dell'ISPRA.

In ogni caso, al fine di garantire l'ottimale svolgimento delle attività affidate all'Ispra dovrà essere assicurato, nel pieno rispetto delle norme in materia di riservatezza dei dati, l'utilizzo delle informazioni presenti nel portale ETS per poterle utilizzare nella preparazione dell'Inventario delle emissioni di gas serra, come peraltro richiesto dalla normativa europea.